

E ciò per la tassativa disposizione dell'articolo 2 del regio decreto 26 novembre 1914 per il quale 72 distretti devono esser comandati da 40 colonnelli e 32 tenenti colonnelli del personale permanente dei distretti, di modo che ai colonnelli e ai tenenti colonnelli richiamati dalla posizione ausiliaria, non dovrebbero essere riservati che i rimanenti 16 posti di comandanti.

Essendovi attualmente in servizio solo 36 colonnelli e 31 tenenti colonnelli (tre dei quali senza comando di distretto) del suddetto personale permanente, sembra che i 6 colonnelli collocati in posizione ausiliaria per effetto del ristabilimento dei limiti di età non avrebbero dovuto essere contemporaneamente richiamati in servizio, quali comandanti, allo scopo appunto di poter completare l'organico del personale in servizio effettivo prescritto per i distretti (40 colonnelli e 32 tenenti colonnelli). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere come intenda di evitare gli inconvenienti che derivano dai ripetuti mutamenti del personale addetto ai tribunali militari, per cui si destinano agli stessi sempre funzionari nuovi, i quali, avvocati o magistrati, finiscono per farvi un continuo noviziato a tutto danno della giustizia di guerra e del suo funzionamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bentini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del tesoro, per sapere se non creda adottare adeguati provvedimenti a favore dei pensionati, che non meno delle altre classi sentono il disagio dell'ora presente. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia il caso di prendere un sollecito provvedimento atto a rimuovere la disposizione che toglie il sussidio giornaliero alle famiglie dei militari severamente puniti, in ispecial modo per quelle famiglie che oltre al militare punito hanno perduto figli in combattimento; come quella di Giuntoli Emilio di Bientina, di anni 68, al quale son rimasti quattro bambini in tenera età e priva del sussidio che usufruiva per i soldati Angiolo

del 231° fanteria e Clemente del 7° fanteria, caduti. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se ritenga opportuno studiare una conveniente riduzione dei biglietti ferroviari per i militari di truppa recatisi in licenza, in modo da evitare sperequazioni a danno dei soldati appartenenti alle regioni più lontane dal fronte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Agnelli ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, concedendosi l'aumento di stipendio che fu richiesto a favore di tutti gli impiegati dello Stato perchè possano sopperire, almeno in parte, al costo della vita enormemente accresciuto, non creda che debba essere concesso eguale aumento agli stipendi dei militari che non risentono meno degli altri cittadini le difficoltà della vita attuale; e specialmente a favore di quegli ufficiali aventi famiglia con prole ai quali fu eccessivamente ridotta l'indennità giornaliera di residenza dal decreto 10 agosto 1916, che lasciò una sola lira di differenza fra l'indennità di chi abbia da provvedere ai bisogni di famiglie più o meno numerose e quella di chi deve provvedere soltanto ai bisogni della sua persona. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Dore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e della marina, per sapere per quali imprescindibili ragioni, nonostante gli avvertimenti della Camera e del Senato ed i gravi e ripetuti danni subiti, si seguiti ad ordinare a molte navi che, sfuggendo all'insidia dei sottomarini raggiungono alcuni nostri porti, di proseguire per altri aumentando così i pericoli e le perdite. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, per sapere quali pratiche abbiano creduto esperire per eliminare l'increscioso inconveniente di cui soffrono gli aspiranti del